



Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



V Domenica del Tempo Ordinario - 7/2/2021

**Una giornata
particolare...**



Vogliamo approfittare ancora di questo appuntamento per **stare insieme**. Sarà importante scegliere un momento in cui tutta la famiglia può stare tranquilla per un po' di minuti. Prepariamo la Bibbia o un'immagine sacra sul tavolo. Spegniamo ciò che ci potrebbe distrarre.

Iniziamo con il **Segno della Croce**.

Uno della famiglia legge questo racconto tratto dai Detti dei Padri del Deserto:

Un monaco egiziano disse ad un monaco della Siria, tutto eccitato, che voleva andare in città a vedere un santo che operava miracoli e che, con la sua preghiera, risuscitava i morti.

L'altro monaco, sorridendo, disse: "Che strane abitudini avete da queste parti: chiamate santo chi piega Dio a fare la propria volontà. Da noi, invece, chiamiamo santo chi piega la propria volontà a quella di Dio".

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cerca-

no!»). Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Spesso ci viene da pensare come sarebbe bello per noi stare con Gesù in carne e ossa. Allora sì che Gli crederemmo! Il Vangelo di oggi ci racconta 24 ore della vita di Gesù. Intanto, possiamo approfittare di questa Parola per avvicinarci a Lui.

Cosa fa? Terminata la preghiera ufficiale del popolo di Israele, entra in una casa privata. Lo invitano e Lui ci va! I suoi discepoli gli parlano di una persona cara, la suocera di Simone, e Gesù le prende la mano, sapendola ammalata. La guarisce, toccandola, e alla sera guarisce tanti altri bisognosi. Quanti rimandi alle vite delle nostre famiglie! Far entrare qualcuno in casa: è un gesto chiaro di accoglienza, che fa trasparire l'identità di quella famiglia. Parlare al Signore di una persona cara, che ha bisogno: quante volte, in segreto, noi Lo preghiamo per chi non sta bene!

Prendere la mano, toccare e guarire, in coppia e con i figli, può voler dire prestare ascolto all'altro, prendersene cura, avvicinarsi, rivolgersi a lui con un abbraccio, perché non si senta solo. Si può donare guarigione in tanti modi.

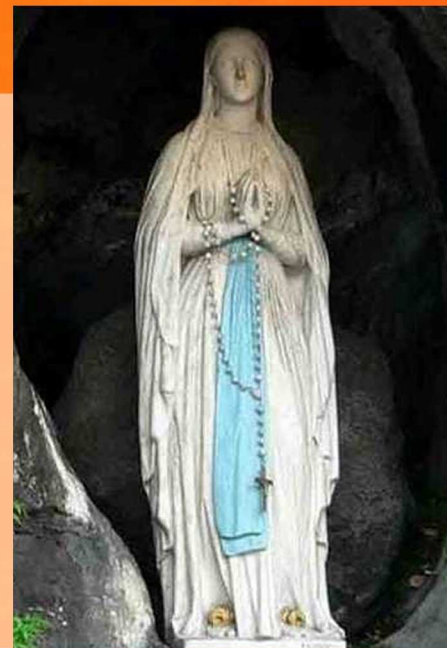
E poi, Gesù non si ferma sui successi. La mattina dopo, presto, va a pregare. Tutto quello che Egli fa, lo fa nel silenzio, senza esaltarsi. Non è un divo, Gesù. Non vuole essere cercato, ma cerca! E noi?



A pensarci bene, una giornata con Gesù ci cambierebbe la vita: sensibilità, ascolto, umiltà, preghiera. La conoscenza di Lui ci guarisce!

Ed ora con questa **preghiera** affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna**.

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

Il Vangelo ci mostra una particolare attenzione di Gesù verso gli ammalati. Questa settimana, l'11 febbraio, ricorre anche la Giornata Mondiale del Malato, per la quale Papa Francesco ci invita a imitare questo atteggiamento di vicinanza che ha il Signore. Facciamo nostro questo stile e scegliamo una o più persone malate a cui possiamo essere vicine. In che modo? Lo concorderemo insieme in famiglia. Se le precauzioni del tempo non permettono una visita, allora ci inventeremo qualche altro segno di vicinanza. ”

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.